



Notitiae Pacis

Domenica 20 dicembre 2020



Buon Natale a tutti!

Celebrazioni Natalizie a Regina Pacis:

Ss. MESSE di NATALE:

Giovedì 24 dicembre: ore 16,00 17,30 20,30.

Venerdì 25 dicembre: ore 8,30 10,30 12,00 17,30 19,00.

Sabato 26 dicembre: orario festivo, come il giorno di Natale.

Domenica 27 dicembre: orario festivo solito

Confessioni: Durante tutta la settimana da lunedì 21 a giovedì 24 dicembre. e nei giorni di festa successivi, saranno presenti vari Sacerdoti, disponibili per le Confessioni, in chiesa, nei luoghi indicati.

In chiesa si può andare tranquillamente sempre, per le Confessioni e per partecipare alle Ss. Messe.

Avremo particolare cura delle norme per l'igiene e la sicurezza di tutti (gel per le mani, mascherina, distanziamento, no assembramenti...)

Saranno trasmesse via Facebook della parrocchia tutte le celebrazioni festive alle ore 10,30, si aggiungono anche il 24 dicembre: la Messa della notte, alle ore 20,30, il 31 dicembre alle ore 17,30.

Nessuno ci porterà via il Natale

Nessuno impedirà al Signore di nascere nelle nostre vite, se siamo disposti ad accoglierlo. Perché il Natale di Dio sei tu! Questo Natale che arriva, che siamo "costretti" a vivere con maggiore moderazione, non ci impedirà in nessun modo di spalancare il nostro cuore allo stupore di un Dio che viene. Nessuno ti porterà via il Natale, pur fra le nostre paure, le nostre ansie, le nostre inquietudini.

Nessuno ti impedirà di convertirti finalmente. Natale non è far finta che Gesù nasca, ma un chiederci se siamo disposti ad accoglierlo veramente, a svegliarci, a prendere finalmente in mano il timone della nostra vita. Gesù è nato nella storia più di duemila anni fa, tornerà nella gloria, ma adesso chiede a te di farlo nascere, se vuoi, nella tua vita. In questa vita, in questo tempo spaventato e incerto, in questo oggi in cui Dio "fa nuove tutte le cose". Anche se non ci saranno luci, regali e parenti che vengono da lontano. Anzi, questo può diventare il Natale. Potrebbe finalmente tornare il festeggiato, dopo tante feste di compleanno in cui, semplicemente, non lo si era invitato. Dipende da me, dipende da te. (Paolo Curtaz)

Quale Natale? Gesù in una famiglia... nelle nostre famiglie

Il Natale è una festa grande per tutti, è un momento santo e significativo per ogni persona, ma penso che lo sia soprattutto per voi genitori, mamme papà, figli... perché Gesù è voluto venire nel mondo ed essere accolto in una famiglia. Ha rinunciato a tante cose: alla ricchezza, al successo, a tante soddisfazioni umane, al prestigio, al potere, ma non ha voluto rinunciare a una famiglia. E questo è una cosa meravigliosa. Non ha voluto rinunciare all'affetto delle persone care, all'esperienza di questo affetto di questo amore intenso. Dio è Trinità di amore, di affetti infiniti, e la famiglia è immagine e realizzazione, anche piccolissima se volete, di questa comunione di persone.

Per questa famiglia il Signore ha scelto una donna, una ragazza: Maria. L'ha preparata. C'è un canto che dice:

"Giovane donna, attesa dall'umanità, un desiderio d'amore e pura libertà. Il Dio lontano è qui vicino a te, voce e silenzio, annuncio di novità: Ave Maria, Ave Maria. Dio ti ha prescelta quel madre piena di bellezza, il suo amore ti avvolgerà nella sua ombra. Grembo per Dio venuto sulla terra, tu sarai madre di un uomo nuovo". Tu sarai madre del Figlio di Dio, tu sarai madre di tutti noi.

Accanto a lei, Giuseppe, giovane buono, umile, giusto, pieno di sogni, ma capace di accogliere i sogni di Dio che lo portano ad essere lo sposo, pieno di amore e di rispetto per Maria, il papà tenerissimo, verso Gesù. Papa Francesco pochi giorni fa ha voluto sottolineare con una esortazione apostolica la figura, l'opera, la missione di Giuseppe accanto a Maria, accanto a Gesù. Lo chiama in questo suo scritto: "padre amato, padre nella tenerezza, padre nell'obbedienza, padre nell'accoglienza, padre dal coraggio creativo, padre lavoratore, padre dell'ombra, cioè nell'umiltà..

Questa è la famiglia di Gesù, è la famiglia del Figlio di Dio. Maria e Giuseppe danno forma ad una famiglia meravigliosa e santa, fedeli nel loro cammino, nella loro crescita, nelle difficoltà, nei problemi che hanno dovuto affrontare. Giuseppe e Maria hanno accolto il Signore nella loro vita; prima di accogliere Gesù nella carne umana, lo hanno accolto nella fede, nella visione di un progetto che li superava infinitamente. Non hanno avuto paura. Dio chiama, Dio dà la forza, se si è umili e disponibili, col cuore buono e generoso.

A Maria e a Giuseppe vengono dette le grandi parole di Dio quando chiama qualcuno ad una missione particolare e sperimenta tutta la propria piccolezza. "Coraggio, non avere paura, lo sono con te..." La nostra umanità oggi sperimenta problemi grandi, difficoltà, paure e tutto questo lo viviamo anche nelle nostre famiglie. Quest'anno ci è chiesto di vivere il Natale con qualche sacrificio, molte ristrettezze, austerità, sobrietà,

Permettetemi di allargare lo sguardo, di essere quasi un po' duro. Moltissime persone al mondo non sanno neanche cos'è il Natale, molte vivono nella loro povertà e miseria. Se vivo qualche disagio o qualche sacrificio, vorrei sentire tanto amore verso i poveri della terra, ai tanti bambini che non hanno nulla; vorrei sentire, un pochino almeno, che sono Gesù bambino che ama e che chiede amore. Ma è soprattutto nelle nostre famiglie che possiamo vivere il Natale come momento vero di festa, evitando anche di intristirci con le notizie e la rabbia che ci vengono buttate addosso. Viviamo il Natale come la festa della nostra famiglia, alla luce della nostra fede.

Abbiamo trovato alcune pagine di un diario di Maria Nanni, di cui celebriamo in questi giorni i 100 anni dalla nascita. Ella è stata una donna che ha saputo santificare il dolore, è stata l'apostola dei sofferenti, l'apostola del sorriso e della speranza che ha offerto a tutti, nella sua bontà e semplicità. Scrive così: "Domani è Natale... Il mio amore è vicino a te Signore e ti adoro in quella stalla che questa notte ti vedrà nascere, o mio Creatore..."

Ti prego per tutti gli uomini del mondo, attira al tuo altare tanti che vivono lontani da te, fa che sentono il bisogno di incontrarsi con il tuo amore, per godere la tua pace...

"Sono andata alla messa della notte. Sia gloria a te Signore Gesù per tuo grande amore per noi. Sei venuto sulla terra e sei nato, neanche in un letto, al caldo, ma in una stalla. È natale: alleluia! La pace del Signore è venuta sulla terra; beati quelli che l'accolgono... Sono stato di nuovo a messa, un momento di gioia infinita... ti ringrazio Signore, ricompensa coloro che me ne hanno dato la possibilità. Davanti al piccolo presepio della mia chiesa mi raccolgo in preghiera di ringraziamento... Le feste continuano, la gioia del Natale è ancora nel mio cuore. Sono grata al Signore delle grazie che mi concede, per la serenità che mi dona, fa o Signore che lo sappia trasmetterla agli altri".

Qui c'è qualcosa che fa parte di ciò che è essenziale nella celebrazione del Natale.

Queste le parole e la testimonianza di una donna che poteva essere votata all'inutilità, ma che invece ha fatto fiorire la sua vita di dolore in una continua fedeltà all'amore di Dio e in una donazione piena ai fratelli sofferenti e a tutti. **d. Roberto**





Domenica pomeriggio alcuni rappresentanti del gruppo "Voce di Maria-Amici di Carlo Acutis" della parrocchia di Regina Pacis, assieme al Vescovo Livio Corazza, si recano nel reparto di pediatria dell'ospedale Morgagni per portare gli auguri di Natale ai bambini ricoverati, alle loro famiglie e a tutto il personale sanitario.

Continua dunque il servizio di prossimità agli ammalati inaugurato dal gruppo cinque anni fa in ospedale, quando i canti natalizi vennero eseguiti nel reparto di ginecologia la vigilia di Natale. "Allora scegliemmo di stare vicino alle mamme che partorivano proprio nell'anniversario della nascita di Gesù, per dividerne la gioia" ricorda la responsabile del gruppo Raffaella Cesaro. "In quell'occasione fummo invitati a tornare in ospedale anche per le festività pasquali, per cui da quel momento l'iniziativa dei canti della tradizione cristiana è proseguita negli anni sia a Natale che a Pasqua.

Quest'anno le modalità si sono adeguate alle circostanze eccezionali che stiamo vivendo, ma i canti del Natale risuoneranno ugualmente nella corsia dell'ospedale attraverso i monitor del reparto" prosegue Raffaella Cesaro. "Sapevamo che le normative anti Covid ci avrebbero vietato di suonare dal vivo le melodie del Natale, ma l'idea di interrompere un'attività nata per donare speranza e gioia ci rattristava. Poi è arrivato l'incoraggiamento del Vescovo a non mancare a questo servizio di carità, e così abbiamo studiato un modo nuovo e originale per essere presenti in corsia e vicini a tutti, anche se non fisicamente. Nelle settimane scorse, perciò, i componenti del gruppo, adulti e ragazzi, tra cui alcuni giovani musicisti, hanno eseguito una registrazione musicale in parrocchia, trasferita poi in un DVD che viene consegnato al responsabile del reparto e a ogni piccolo paziente".

Il video contiene anche alcune informazioni sul gruppo "Voce di Maria-Amici di Carlo Acutis" e il saluto speciale del Vescovo rivolto ai pazienti e a tutto il personale sanitario, registrato con tutti i bambini del gruppo davanti al grande presepe allestito nel matroneo della parrocchia di Regina Pacis.

Insieme con una copia del DVD, tutti i bimbi ricoverati ricevono in dono anche giocattoli offerti dai negozi "Il Temperino" di viale Bolognesi e "Centro giochi 2000" e dal "Centro Didattico Romagnolo". Ad ogni piccolo paziente viene inoltre donato, dal gruppo Missione Belém, un simbolo natalizio, una capanna di cioccolato con la natività. (C.L.)

Notitiae Pacis

f Parrocchia Regina Pacis Forlì | Instagram Regina Pacis | Email r.pacis@virgilio.it | Facebook parrocchiareginapacis.it
 YouTube youtube.com/Reginapacisforli

V.le Kennedy 4 - 47121 Forlì
 Tel. 0543.63254
 cell. 348.5653363



Notiziario della parrocchia di Regina Pacis

La nascita di Cristo ci rende "Fratelli tutti"

Può sembrare difficile fare gli auguri "cristiani" per un "santo" Natale mentre la gente, immersa nella pandemia, vive nell'incertezza e molti nella mancanza del necessario. Papa Francesco nell'Enciclica "Fratelli tutti" ci invita

a non guardare dall'altra parte, ma a fermarci, come il buon samaritano, e a farci carico del fratello o della sorella sofferente: «La risposta dei cristiani nelle tempeste della vita e della storia non può che essere la misericordia,

l'amore compassionevole tra di noi e verso tutti, specialmente verso chi soffre, chi fa più fatica, chi è abbandonato... Non pietismo, non assistenzialismo, ma compassione, amore vero che viene dal cuore».

Celebrazioni Natalizie a Regina Pacis:

Dedichiamo l'intera settimana di Natale alle **CONFESSIONI**: ogni giorno feriale dal 21 al 24 dicembre, ci saranno sempre Sacerdoti in chiesa, disponibili per le Confessioni, indicativamente nei seguenti orari: dalle ore 7.00 alle 12.30 - dalle 15.00 alle 20.00. Possibilità di Confessioni anche nei giorni festivi. Invitiamo a preparare e a fare la Confessione per tempo e con calma, fin dai primi giorni, evitando così assembramenti e cose affrettate.

Ss. MESSE di NATALE:

Giovedì 24 dicembre: ore 16.00 - 17.30 - 20.30.
 Venerdì 25 dicembre: ore 8.30 - 10.30 - 12.00 - 17.30 - 19.00.
 Sabato 26 dicembre: orario festivo, come il giorno di Natale.

La tradizione e l'attualità del presepio a Regina Pacis

"Dentro al presepio c'è un avvenimento, quello in cui è nato il Salvatore e questo avvenimento mi ha guidato negli anni a fare il presepio nella nostra chiesa". (Emanuele)

"Quando è partita l'avventura in parrocchia, il presepio è stato un modo per avvicinarci al Natale, secondo un modo di pregare manuale. Era un modo particolare per avvicinarci a Gesù. È stata anche una crescita grande di amicizia tra noi, attorno a quella sacra rappresentazione". (Paolo)

"La preparazione del presepe è l'emozione di rimanere ogni volta stupiti, riportandoci al tempo di Gesù, che si è fatto carne per amore ed è venuto in mezzo a noi. Questo è quello che abbiamo provato realizzando, di volta in volta, un nuovo tassello dell'attuale presepe. Ognuno ha donato all'altro ricordi di infanzia ormai passati che si rinnovano sempre nei nostri cuori, per un unico e meraviglioso scopo... la venuta di Gesù bambino, il Salvatore". (da d. Cristoforo ad Andrea, Emanuela, Luciana, Claudia, Agnese, Giulia, Veruska, Serena...)



I bambini del mondo

Nella nostra parrocchia abbiamo varie iniziative a favore dei bambini del mondo

Adozioni a distanza tramite i Progetti di "Agata Smeralda", sostenuti da noi già da 25 anni.

Attualmente abbiamo, come gruppi parrocchiali, 24 bambini in adozione, in Brasile, Haiti, Uganda, Costa d'Avorio, Albania. Normalmente ci riuniamo in gruppi di sei famiglie e offriamo, ogni famiglia, 31,00 euro ogni sei mesi. A giugno e a novembre inviamo 186,00 euro per ogni bambino. Ci sono inoltre alcune persone che hanno un'adozione completa, o anche più. Agata Smeralda manda ogni anno una foto, una lettera e una relazione del bambino adottato. "Noi crediamo che tutti i bambini devono vivere e crescere liberi nella loro terra per essere domani protagonisti della storia del loro paese. In molti paesi del Sud del mondo sono migliaia i bambini che vivono in condizioni di estrema povertà. Agata Smeralda da anni lotta per il diritto alla vita e per la dignità umana". Una curiosità: il nome "Agata Smeralda" scelto per l'Associazione è quello della prima bambina abbandonata nella pila dell'acqua benedetta dello "Spedale degli Innocenti" di Firenze, nel lontano 5 febbraio 1445.

Gemellaggio con la parrocchia di d. Daniel in Egitto. Adozioni a distanza, di bambini e ragazzi ad Assiut (Egitto). Ogni anno p. Daniel manda la foto del bambino e la relazione sulla sua situazione, oltre che omaggi di artigianato locale. La quota è di 30,00 euro mensili che si possono consegnare in parrocchia, secondo scadenze libere.



"Progetti Gemma": Adozioni prenatali presso il Centro di Aiuto alla Vita "La Tenda" a Forlì, al quale aderiamo da più di 25 anni.

Fino ad oggi sono nati 35 bambini, grazie a queste adozioni dei parrocchiani. Adottiamo una mamma perché porti a termine la gravidanza e per 18 mesi le facciamo avere, tramite il Centro di Aiuto alla Vita, 160,00 euro al mese. Le quote minime per ogni partecipante al gruppo, sono di 6,00 euro al mese; ogni aderente può offrire anche di più, secondo le sue possibilità. Quando nasce ci viene comunicato il nome del bambino. "Nel 1994 è nato Progetto Gemma, un servizio per l'adozione prenatale a distanza di madri in difficoltà, tentate di non accogliere il proprio bambino. Una mamma in attesa nasconde sempre nel suo grembo una gemma (un bambino) che non andrà perduta se qualcuno fornirà l'aiuto necessario".

Adozione di Bambini ad Haiti, attraverso la Missione Belem, che opera sul luogo. La quota proposta è di 30,00 euro al mese, con modalità che ciascuno può scegliere. La Missione manda ogni sei mesi la relazione dell'adottato e la foto. "Ho avuto fame e tu mi hai dato da mangiare!". (Matteo 25,35)

Il Centro, inaugurato il 19 marzo 2011, è una speranza per tanti piccoli denutriti e ammalati e per le loro famiglie che vivono in una misera e inimmaginabile baracca. Grazie al contributo dell'Adozione, potremo prenderci cura del piccolo a livello educativo, igienico-sanitario.

(testimonianza da Haiti)

Molti altri, singoli e famiglie, hanno effettuato adozioni di bambini, a distanza, con riferimento a qualche Missionario, ad Associazioni o Enti di Volontariato

Le beatitudini del bambino

Beato il bambino che inizia la vita incontrando un sorriso, che ha più attenzioni dell'auto pulita.
 Beato il bambino che è circondato da tanto amore più che da tante cose, che non è guastato da eccesso di facilità.
 Beato il bambino che non è ubria-

cato dalla televisione e dalla pubblicità, che non è "asfissiato", ma può andare a giocare in cortile.
 Beato il bambino che non è obbligato a leggere a tre anni, a ballare a quattro, a suonare a cinque, a essere campione a sei.

Beato il bambino che può essere un bambino, che può vivere e giocare da bambino.
 Beato il bambino che si sente sussurrare la sera prima di addormentarsi e al mattino al risveglio:
 "Amore mio ti affido al buon Dio".

